

- messa a punto delle tecniche agronomiche utilizzabili per la coltivazione del riso con metodo biologico e verifica delle conseguenze ambientali e pedologiche derivanti dalla sua applicazione, prova pluriennale svolta presso un'azienda agricola di Pavia;
- utilizzo del silicio nella concimazione del riso, con particolare riferimento ai suoi effetti benefici sulla resistenza a fitopatologie;
- verifica dell'effetto di due livelli azotati di concimazione e di tre livelli di densità di semina sui parametri produttivi riferiti a 3 varietà di riso caratterizzate da diversa morfologia della pianta.

Nel corso del 2002 il dipartimento di agronomia ha continuato la cooperazione con istituti di ricerca nazionali ed internazionali, con le Regioni e le Province (in particolare con la Regione Piemonte è stata condotta una sperimentazione per il dimensionamento dei carichi di fertilizzanti utilizzati nelle risaie). È stata svolta anche una funzione di supporto al coordinamento delle attività del servizio di assistenza tecnica e di collaborazione per l'elaborazione dei dati, la pubblicazione della relazione annuale e la presentazione dei dati in alcune riunioni divulgative.

Sono stati incrementati notevolmente anche i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo, effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali, con la partecipazione ad un convegno specifico svoltosi presso il Centro Ricerche sul Riso il 22 novembre scorso e la preparazione dei lavori scientifici da presentare al 3° Convegno Internazionale sul Riso dei climi temperati (Uruguay, marzo 2003).

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Nel 2002 questo settore ha condotto, come di consueto, le prove di valutazione della resistenza al brusone fogliare e al mal del collo, causati dal fungo *Magnaporthe grisea* (*Pyricularia oryzae*), sulle varietà di riso coltivate in Italia e sulle linee fornite dal dipartimento di miglioramento genetico interessato alla selezione di materiale resistente a questo patogeno. La resistenza al brusone fogliare è stata valutata anche sui genotipi inviati dall'IRRI (International Rice Research Institute) nell'ambito di una prova internazionale IRBN (International Rice Blast Nursery) atta a saggiare appunto tale resistenza in paesi diversi.

La maggior parte dell'attività del settore di patologia ha, però, riguardato la malattia denominata *White tip* o "apice bianco delle foglie" causata dal nematode *Aphelenchoides besseyi* che è un organismo da quarantena (misura di prevenzione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali) diffuso principalmente dal seme.

Continuando la sperimentazione iniziata nel 1998, sono state eseguite due prove con due varietà, sia in semina in acqua che in semina interrata, utilizzando semente con un diverso grado di infestazione. Lo scopo è stato quello di valutare quanto la produzione e la resa alla lavorazione risentano della presenza più o meno numerosa di nematodi, con particolare riguardo all'infestazione che la letteratura internazionale definisce come soglia di tolleranza (30 nematodi/100 semi) e come soglia di danno economico (300 nematodi/100 semi). Un'altra varietà, inoltre, è stata seminata in semina interrata in una prova e in altre due in semina in acqua in due epoche diverse per verificare l'influenza del clima sullo sviluppo della malattia.

Al fine di saggiare la diversa suscettibilità e manifestazione dei sintomi di numerose varietà, è stata condotta una prova, in semina interrata, utilizzando come fonte di infestazione semente molto infestata di un'unica varietà collocata accanto a quelle da esaminare. In questo caso, la diffusione della malattia si ottiene grazie allo spostamento dei nematodi nell'acqua dal materiale infestato a quello sano.

In una prova analoga, sono state valutate 40 varietà coltivate in Italia, confrontando le parcelle infestate con quelle sane. È stato inoltre riseminato tutto il materiale raccolto da questo stesso tipo di prova nel 2001, sempre posto a confronto con parcelle sane. Si voleva infatti verificare se vi fosse qualche differenza nel comportamento varietale in queste due prove, partendo nell'una da seme sano con successiva infestazione naturale delle plantule e nell'altra da seme infestato.

Per quanto riguarda la lotta contro il nematode in questione, è stata paragonata l'efficacia di trattamenti chimici e fisici del seme destinato successivamente alla semina in acqua.

Oltre alle attività di ricerca sopra descritte, il settore di patologia è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente. Come attività di servizio, sono stati analizzati, a pagamento, anche i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

È stata svolta anche attività di consulenza per problemi fitosanitari che ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Le conoscenze acquisite su *Aphelenchoides besseyi* sono state indispensabili nella preparazione e nell'esposizione di una relazione presentata al Comitato Fitosanitario Permanente della Comunità Europea per richiedere il declassamento di questo nematode da organismo di quarantena a organismo di qualità.

Nell'ambito della divulgazione il settore patologia è stato impegnato nella realizzazione di lavori per la partecipazione a convegni.

Il settore si è inoltre occupato anche del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Il lavoro svolto nell'ambito della Commissione Cereali dell'UNI e del GL-Riso, ha riguardato i seguenti punti.

1. Progetto di norma UNI "Lolla di Riso – Specifiche". Il progetto, elaborato lo scorso anno, è in via di pubblicazione quale norma UNI.
2. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione delle caratteristiche biometriche dei grani", è in via di pubblicazione quale norma UNI.
3. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione della collosità dei grani". Il testo del progetto di norma è stato elaborato sulla base di quanto era previsto dall'allegato al Reg. CE n. 3406/93. Il test interlaboratorio condotto per la stima della ripetibilità e della riproducibilità delle determinazioni non è stato insufficiente per il numero troppo ridotto dei Laboratori partecipanti. Il test verrà riorganizzato quanto prima saranno reperiti Laboratori interessati ed in grado di eseguire la determinazione.
4. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione della consistenza dei grani". Il testo del progetto di norma è stato elaborato sulla base di quanto era previsto dall'allegato al Reg. CE n. 3406/93. Il test interlaboratorio condotto per la stima della ripetibilità e della riproducibilità delle determinazioni non è stato insufficiente per il numero troppo ridotto dei laboratori partecipanti. Il test verrà riorganizzato quanto prima saranno reperiti laboratori interessati ed in grado di eseguire la determinazione.
5. Norma ISO 7301: 2002 "Rice – Specification". La nuova norma, in gran parte dovuta al lungo lavoro del GL-riso dell'UNI, è stata pubblica.
6. Norma UNI-ISO 7301 "Riso – Specifiche". Sulla base della norma ISO è stata preparata la versione italiana, che sarà pubblicata appena concluso l'iter previsto dall'UNI.
7. Norma ISO 6647 "Rice – Determination of the amylose content". Sono state formulate osservazioni alla proposta di revisione circolata. Sulla base della risoluzione n. 411 del 29° meeting della ISO/TC 34/SC 4 (York, 25-27/09/2002) è stato deciso di proporre un metodo di riferimento ed uno di routine. Sulla base delle proposte elaborate sarà condotto un test interlaboratorio internazionale. Il laboratorio del Centro Ricerche sul Riso è nominato quale referente per i sei laboratori italiani che faranno parte del test interlaboratorio internazionale.

8. Comitato Europeo di Normazione. Nell'ambito del CEN/TC 338 "Cerals and Cereal Products" si è tenuto il 3° meeting (Parigi, 07/10/2002). Tra le attività che il comitato si è dato, di interesse per il settore riso figurano: determinazione dell'azoto secondo Dumas, determinazione dell'azoto secondo Kjeldhal, vetrosità, contaminanti, amilosio nel riso.

È stato poi condotto uno studio commissionato da una delle più importanti aziende produttrici di fitofarmaci al fine di verificare la qualità merceologica e la germinabilità del riso dopo applicazione di un prodotto sperimentale. Sono stati analizzati 144 campioni provenienti da prove realizzate in Italia, Portogallo e Francia. I campioni, pervenuti (mazzi di pannocchie) sono preparati i campioni di riso greggio sui quali sono stati determinati i seguenti parametri: germinabilità, resa alla lavorazione, peso 1000 cariossidi, contenuto proteico, tempo di gelatinizzazione, contenuto di amilosio.

Sono stati analizzati 32 campioni di riso relativi alle prove realizzate nel 2002 per l'iscrizione al Registro delle nuove varietà di riso. Per ciascun campione (24 varietà in iscrizione e 8 varietà di riferimento) è stata determinata, sia sul riso semigreggio che lavorato, la lunghezza e la larghezza dei granelli. Sul riso lavorato sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto.

La caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate in Italia è proseguita prendendo in esame 36 varietà. Dai relativi campioni di riso greggio, provenienti da coltivazioni realizzate nel 2001 è stata valutata la resa alla trasformazione e sono stati preparati i campioni per le analisi, sia di riso semigreggio che di riso lavorato. Sui campioni di riso semigreggio è stata determinata la lunghezza, la larghezza, lo spessore e la cristallinità dei granelli. Le altre determinazioni previste (peso di 1000 granelli, il tempo di gelatinizzazione, alkali test, sostanze perse, aumento di massa, lunghezza e larghezza dei granelli cotti, amilosio, consistenza e collosità) devono ancora essere ultimate.

Nell'ambito della ricerca sulla presenza di contaminanti sono stati determinati residui di cadmio e piombo nel riso di una delle due prove realizzate lo scorso anno per valutare la variabilità della concentrazione di detti contaminanti nel riso di varietà diverse. I risultati ottenuti hanno evidenziato una interessante variabilità per quanto riguarda il cadmio, ma non per il piombo.

Sono inoltre proseguite le analisi legate al riconoscimento dell'Ente quale controllore per la certificazione IGP "Riso Nano Vialone Veronese" con l'esecuzione delle determinazioni previste dal disciplinare (resa alla lavorazione, parametri di legge, biometrie, umidità, contenuto in amilosio, consistenza e collosità del riso cotto, tempo di gelatinizzazione dei grani) per 28 campioni.

L'attività legata ai sevizi per i diversi operatori del settore risicolo ha comportato diverse centinaia di analisi merceologiche e l'evasione di numerose richieste in merito al diverse problematiche merceologiche.

L'attività per l'implementazione di un Sistemi di Qualità (S.Q.), al fine di portare il laboratorio all'accreditamento sulla base della norma UNI ISO 17025 è proseguita con la stesura di procedure e la partecipazione a corsi (UNICHIM) di qualificazione e formazione.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Per poter adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi, anche per il 2002, ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione, anche attraverso il nuovo sito internet, dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse provincie risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

L'attività statistica, che nel passato era comunque considerata un'importante attività, da quando sono state introdotte le regole derivanti dal G.A.T.T. è diventata lo strumento di essenziale rilevanza non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro Paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora quindicinalmente una situazione di mercato nella quale vengono evidenziate le vendite, la situazione delle esportazioni, la situazione delle importazioni, la situazione relativa agli aiuti alimentari nazionali e comunitari. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede quindi ad aggiornare il bilancio di collocamento della produzione, evidenziando, rispetto al disponibile, quali sono le quantità collocate, quelle ancora da collocare e quelle impegnate.

Tali situazioni permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e danno alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Nel corso del 2002 il neo-nato sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it), strumento utilizzato per portare a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale di tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso, ha riscontrato notevole interesse, con 34.000 contatti. Il sito costituisce anche un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2002, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de " *IL RISICOLTORE* " con una tiratura di 10.000 copie. "Il Risicoltore" viene spedito a tutti gli agricoltori, alle università, alle riserie, a tutte le istituzioni italiane ed estere, sempre più numerose, che ne fanno richiesta. Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione delle principali notizie politiche e di mercato.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Le attività di impatto promozionale e divulgativo che sono state realizzate dall'Ente Nazionale Risi nel corso dell'esercizio 2002 vengono di seguito elencate.

1. Partecipazione alla fieragricola di Verona.

Dopo l'esperienza positiva del precedente anno, anche nel 2002 l'Ente Nazionale Risi ha partecipato alla fieragricola di Verona, tenutasi dal 6 al 10 marzo, nell'ambito del "Quality show", il maggiore evento fieristico riservato ai prodotti agroalimentari tipici di qualità e delle specialità regionali italiane ed europee, ai prodotti biologici ed a tutto quello che l'agricoltura produce, elabora e presenta. In tale contesto è stato allestito il "Salone del riso", esposizione dedicata unicamente a questo prodotto che in quelle terre vede la patria adottiva del Vialone Nano. Un itinerario che descriveva la filiera del prodotto dalla semina al raccolto, alla pilatura del risone, al confezionamento, alla sua commercializzazione e trasformazione in piatti. In mezzo al salone una risaia, con le diverse fasi di coltivazione per dar modo al visitatore di vedere da vicino la nascita di questo cereale.

L'Ente Nazionale Risi ha realizzato uno stand con una mini riseria/pileria per completare il passaggio dal campo alla tavola e far meglio comprendere al consumatore che il riso è un alimento genuino, sano ed assolutamente naturale. Accanto alla resatrice, infatti, una tavola imbandita presentava quattro diversi piatti all'insegna del motto "il riso dall'antipasto al dolce" e per rimarcare la versatilità del prodotto. Rivolto ai consumatori più giovani, poi, il video realizzato dall'Ente per le scuole in cui una banda di chicchi di riso illustra, in versione rap, la nascita, la coltivazione e le proprietà del riso.

2. Realizzazione convegno politico.

La proposta di riforma dell'organizzazione comune di mercato del riso presentata nel giugno 2000 dalla Commissione è entrata in una fase di stallo dopo aver destato forti perplessità e preoccupazioni nei paesi membri produttori, in primis l'Italia, che temevano ulteriori penalizzazioni derivanti dalla prevista liberalizzazione degli scambi con i paesi meno avanzati, dall'ultima fase nei negoziati del World Trade Organization e dal processo in atto di revisione di medio termine di Agenda 2000. La raggiunta unità di filiera in ambito italiano, con l'approvazione delle organizzazioni professionali agricole e delle industrie risiere della proposta di riforma elaborata dal Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati su incarico del Ministro delle Politiche Agricole, rappresentava un'importante premessa per la costituzione di un solido fronte italiano, allargabile in un asse mediterraneo ad altri paesi produttori come la Spagna, a tutela del valore economico ed ambientale della risicoltura nazionale. In tale contesto nel mese di giugno 2002 l'Ente, unitamente con il Centro Studi e documentazione "Terra Amata" e l'Assessorato alle Politiche Agricole dell'Amministrazione Provinciale di Pavia, ha realizzato il convegno "La proposta italiana di riforma dell'ocm riso nel quadro della revisione di medio termine della pac e dei negoziati wto", al quale hanno partecipato, oltre al Ministro per le Politiche Agricole Giovanni Alemanno ed al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati Giacomo De Ghislanzoni Cardoli, numerose personalità politiche, imprenditoriali e del comparto agricolo.

L'occasione di tale incontro si è rivelata propizia anche per l'inaugurazione dell'aula magna del Centro Ricerche sul Riso, i cui lavori di realizzazioni erano stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2000 con l'intento di svolgervi convegni e congressi allo scopo di rendere maggiormente visibile e portare a conoscenza le attività del Centro stesso.

3. Realizzazione ricettari.

L'Ente Nazionale Risi, nell'ambito della propria attività istituzionale di promozione e divulgazione, ha sempre fornito ai consumatori richiedenti pubblicazioni volte all'informazione sul corretto utilizzo delle diverse varietà di riso in cucina. Già nel corso delle ultime riunioni gli organi amministrativi dell'Ente avevano concordato sulla necessità di realizzare un nuovo ricettario, essendo ormai in esaurimento le scorte delle precedenti pubblicazioni e tenuto conto altresì che l'ultima edizione non era più aggiornata alle attuali esigenze del consumatore. Nel corso del 2002, pertanto, grazie all'ideazione dell'I.C.I.F., Italian Culinary Institute for Foreigners, prestigiosa e qualificata istituzione che ha notevole esperienza nel settore della ristorazione e che ha già collaborato con l'Ente nel passato, è stato pubblicato un nuovo ricettario. Per esprimere e rafforzare il concetto che il riso è un alimento versatile e soprattutto sfatare la diceria che lo vuole un prodotto difficile da cucinare, lo si è chiamato "Riso facile" e lo si è differenziato per tipo di piatto, dedicando un ricettario ai primi, uno alle insalate e piatti unici ed uno alle torte dolci e salate. Il primo numero è uscito nell'inverno 2002, mentre gli altri, legati a tipologie di piatti più "freschi" e consoni a stagioni con clima più mite, sono in uscita al momento della stesura della presente relazione.

Appena pubblicato ha riscosso notevole successo, con la distribuzione in fiere, manifestazioni e direttamente ai consumatori che lo richiedono, successo che prosegue visto che ci sono già prenotazioni per le altre due serie.

4. Realizzazione convegno promozionale.

L'associazione per la promozione e valorizzazione del riso "Promoriso", che raggruppa le organizzazioni agricole di Casale Monferrato, Ferrara, Milano, Novara, Pavia e Vercelli, nel mese di settembre 2002 ha dato corso alla seconda edizione della settimana internazionale del riso, con la rappresentazione di eventi che mettono in risalto il prodotto: manifestazioni culturali, incontri e confronti sui problemi più pressanti per il settore, ghiotte occasioni gastronomiche, spettacoli e momenti di festa popolare per far riflettere sull'importanza della risicoltura per il territorio coinvolto. Nell'ambito di tale iniziativa l'Ente Nazionale Risi, come già fatto per la prima edizione del 2000 quando organizzò due convegni ad alto livello di cui uno a carattere politico ed uno scientifico che ebbero notevole risonanza, ha realizzato un incontro questa volta teso a portare alla ribalta la questione relativa alla valorizzazione della qualità del riso italiano che sempre più rischia di essere offuscata dal processo di liberalizzazione dei mercati che metterà a confronto, con sempre minori difese, il prodotto nazionale con quello di importazione. La qualità e la specificità del riso italiano sono armi importanti da utilizzare per difendere il reddito delle aziende risicole all'interno di un contesto produttivo e commerciale sempre più aggressivo e globalizzato. Ecco perché è stato realizzato il convegno "Distinguersi per eccellere insieme: il sistema delle denominazioni per valorizzare la qualità", tenutosi presso la Camera di Commercio di Vercelli ed al quale hanno partecipato il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, funzionari della Commissione Europea, rappresentanti delle associazioni dei risicoltori di Francia, Spagna e Portogallo. La risicoltura italiana deve affrontare in modo deciso ed in tempi ravvicinati il problema della definizione della valorizzazione del riconoscimento e della promozione della qualità del riso italiano. Questo è un prodotto di sicura salubrità, di alta qualità alimentare, coltivato in un territorio tradizionale cresciuto da secoli con la risicoltura e che ha sedimentato conoscenze, affinato professionalità e già dotato di tecnologie e servizi in costante evoluzione che garantiscono la continuità della qualità nel tempo. In seguito ai ripetuti scandali alimentari degli ultimi anni (mucca pazza, epidemia afta, etc) si è infatti modificato il rapporto tra consumatore e prodotti alimentari. La qualità in particolare viene associata agli attributi della genuinità e della sicurezza alimentare. Il consumatore apprezza e richiede prodotti con la garanzia dell'origine e per tali garanzie è disposto a riconoscere un premio nel prezzo di acquisto. Il primo obiettivo da realizzare è quindi fare in modo che la qualità di tutto il riso italiano sia riconosciuta ed è necessario definire al più presto le modalità per arrivare ad una certificazione del prodotto nazionale che lo renda immediatamente riconoscibile e che garantisca appieno il consumatore.

Il riconoscimento di una denominazione ufficiale per il riso italiano dovrà quindi accompagnarsi alla definizione e codificazione delle sue caratteristiche proprie, attraverso un sistema di denominazioni (marchi, indicazioni geografiche, denominazioni d'origine, etc.) che partano dal concetto di buona coltivazione riconosciuto dall'Unione Europea, dalla garanzia di salubrità (precondizione necessaria per qualsiasi ragionamento sulla qualità) ed anche da orientamenti culturali sempre più sensibili alla tematica ambientale.

Allo scopo di pervenire alla definizione del progetto sopra esposto sempre nel corso del 2002 è stato affidato incarico alla società di studi economici Nomisma per la realizzazione di uno studio volto all'identificazione di percorsi di valorizzazione del prodotto risicolo italiano in relazione all'impegno di strumenti di denominazione e tutela, i cui lavori sono ancora in corso.

5. Partecipazione alla fiera Expo dei sapori.

A Milano dal 14 al 19 novembre 2002 si è svolta la prima edizione di "Expo dei sapori", la più grande rassegna dei prodotti tipici volta a rilanciare e promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata con una riscoperta e valorizzazione dei cibi di qualità. Nel padiglione dedicato alla Regione Lombardia, dove sono state organizzate numerose iniziative a presentazione e valorizzazione della qualità, quali master e concorsi, che hanno visto la partecipazione anche del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, l'Ente Nazionale Risi ha realizzato il proprio stand: una cucina per presentare diversi piatti di riso, tutti facili da realizzare, un video che, a ritmo di rap, illustrava ai consumatori più giovani, ma non solo, la storia e le caratteristiche del riso, una mini pileria per far vedere "de visu" al pubblico come avviene la lavorazione del riso e sottolineare sempre di più che questo è un prodotto sano e naturale ed infine una tavolata di prodotti realizzati a base di riso per far conoscere ed apprezzarne la versatilità non solo in cucina, ma anche nella preparazione di generi alimentari e cosmetici, all'insegna del motto "Il riso è buono non solo per la gola!". Sull'onda del crescente interesse attorno all'alimentazione ed al gusto inteso come ricerca di prodotti genuini, tipici e rari, la fiera è stata presa d'assalto da giornalisti, ristoratori (nelle giornate dedicate agli operatori), ma soprattutto dai consumatori. Lo conferma anche il fatto che L'Ente ha distribuito 25.000 nuovi ricettari (che sono stati illustrati al punto 3 del presente capitolo) dedicati alla preparazione di primi piatti a base di riso, ovviamente, italiano. Da parte dei visitatori molta curiosità anche su come avviene la lavorazione del riso, spesso un mistero per la maggior parte dei non addetti ai lavori, ed interesse anche per i prodotti derivati dal riso in esposizione (olio, latte, caffè, prodotti cosmetici) e sulla reperibilità e l'acquisto di riso integrale o biologico, con l'atteggiamento sempre più rivolto ad un'alimentazione sana e naturale, proprietà che il riso italiano incarna perfettamente.

6. Promozione del riso italiano in Gran Bretagna.

Negli anni più recenti il mercato britannico ha registrato un crescente e significativo interesse per i prodotti agroalimentari italiani. In tale contesto la produzione di riso ha trovato sempre più nuovi spazi di mercato che hanno portato il prodotto italiano ad occupare la terza posizione fra i fornitori dopo gli Stati Uniti e l'India, con una quota di mercato superiore al 15%. Cercando di sfruttare il momento favorevole che sta attraversando il "mangiare all'italiana", nel corso del 2002 l'Ente Nazionale Risi, unitamente alla Regione Lombardia ed all'ufficio di Londra dell'Istituto per il Commercio Estero, ha voluto intraprendere una campagna promozionale, già deliberata in data 24/10/2001, rivolta alla stampa specializzata, alla ristorazione locale (medio/alto) ed al consumatore con target medio/alto, in particolare quello che si posiziona in una fascia di età tra i 35 e 50 anni e quindi più disponibile a recepire messaggi relativi a nuovi stili alimentari.

Tale operazione di marketing, che ad una prima analisi del settore poteva apparire abbastanza facile, si è scontrata con una realtà radicata nel consumatore inglese, abituato al consumo di altre tipologie di riso, prodotte negli Stati Uniti ed in India, che vengono utilizzate come contorni o piatti unici. Il rischio che si poteva correre con una promozione generica sul riso, pertanto, era costituito dal fatto che la pubblicità poteva andare a vantaggio delle produzioni sopra indicate e non a favore del riso italiano. Per ovviare a questo tipo di inconveniente la campagna promozionale è stata impostata concentrando tutti i messaggi sul piatto tipico italiano, il "risotto", presentato appunto come specialità italiana da servire come piatto principale. Il messaggio, partendo dal "risotto", è stato poi esteso al riso italiano attraverso il seguente concetto: "Per preparare ottimi risotti è indispensabile utilizzare solo il riso italiano ed in particolare riso delle varietà Arborio, Carnaroli e Vialone Nano" (tutte varietà coltivate solo ed esclusivamente in Italia).

La campagna promozionale si è incentrata sulle seguenti attività:

- ricerca di un testimonial particolarmente conosciuto presso la stampa specializzata ed il consumatore. La scelta è caduta sulla nota scrittrice gastronomica Valentina Harris, che tra l'altro conduce trasmissioni radiofoniche e televisive gastronomiche per la BBC.
- conferenza stampa per la presentazione del progetto;
- realizzazione di un ricettario, firmato da Valentina Harris, con dodici ricette tipiche facilmente realizzabili con ingredienti di immediata reperibilità in loco;
- inserzioni e pubbliredazionali con informazioni sul riso e l'invito a richiedere gratuitamente il ricettario all'ufficio di Londra dell'Istituto per il Commercio Estero. Si è ritenuto opportuno scegliere due tipi di riviste: due dirette alla ristorazione ed ai commercianti e cinque indirizzate al consumatore. In totale sono state realizzate n. 18 inserzioni.
- un seminario sul risotto e sul riso italiano a cui hanno partecipato alcuni esponenti della stampa specializzata, tenutosi presso il Good Housekeeping Institute di Londra, che hanno trattato il riso nella cucina italiana e lombarda in particolare e le proprietà salutistiche del riso, con la preparazione finale di due tipi di risotto.

- organizzazione di una reception a base di risotto, arancini di riso e suppli, con vini della Valtellina, in collaborazione con il Victorian & Albert Museum in occasione dell'inaugurazione della mostra "Milan in a van";
- organizzazione di un buffet dinner presso la residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Londra, con presentazione di diversi tipi di risotti, insalate di riso, bresaola, formaggi e vini della Valtellina. Alla cena hanno partecipato esponenti della stampa specializzata, importatori, buyers e V.I.P. inglesi;
- organizzazione di due quindicine di serate in collaborazione con la ristorazione a Londra presso sei ristoranti della catena Zilli e quattro della catena Etrusca.

In linea di massima si può affermare che la campagna promozionale iniziata a febbraio e conclusasi ad agosto ha dato buoni risultati, considerato, tra l'altro, che sono stati richiesti e spediti dall'Istituto per il Commercio Estero ai consumatori più di 4.000 ricettari e che da parte della stampa specializzata locale più volte è stato dato risalto al risotto italiano. E' da segnalare che anche la BBC, con il famoso chef Jamie Oliver, nel luglio di quest'anno ha presentato la preparazione di un risotto a base di gamberetti e piselli evidenziando l'uso del riso italiano.

Anche da parte delle aziende di riso italiano presenti sul mercato inglese sono stati espressi lusinghieri giudizi sull'attività svolta.

Dal punto di vista commerciale è possibile affermare che dai dati in possesso dell'Ente Nazionale Risi (fonte Eurostat) nel corso della campagna di commercializzazione 2001/2002 le vendite di riso italiano nel Regno Unito hanno subito un incremento dell'11% rispetto alla precedente campagna.

Per dare maggiore risalto alla campagna promozionale, inoltre, è stata anche organizzata una conferenza stampa a Milano di presentazione del programma, con la partecipazione di giornalisti di cinquanta differenti testate.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2002, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso settimanali ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, ha costituito una importante attività di supporto per il lavoro svolto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e della Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Nel 2002 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa; sono infatti sempre più complesse le problematiche che il settore deve affrontare.

In particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Riforma dell'organizzazione comune di mercato**

Il tema della riforma dell'organizzazione comune di mercato ha rivestito un ruolo fondamentale ed ha richiesto un notevole impegno dell'Ente nella ricerca delle possibili soluzioni. Nel mese di luglio 2002 il Commissario Fischler, ha presentato nuove linee di indirizzo, nell'ambito della "Revisione di medio termine di Agenda 2000". Le prospettive ipotizzate dalla Commissione, già da subito, hanno evidenziato numerose problematiche che sono state affrontate attraverso fasi di studio ed incontri con i principali attori della filiera per arrivare, nel corso del mese di settembre, grazie alla mediazione del Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, alla redazione di una proposta unitaria di filiera. La proposta di filiera è stata adottata, dal Ministero e dal Ministro stesso, quale strumento fondamentale di regia di un negoziato che si presenta ancora oggi lungo e complesso.

- **Regime di intervento**

Pur essendo stato minimo l'afflusso all'intervento nel corso della campagna commerciale 2001/2002 per quanto riguarda l'Italia, il problema dello smaltimento delle scorte residue, che ammontano ad oltre 550.000 tonnellate in Europa, resta di primaria importanza. La Commissione si è indirizzata a perseguire la strada di uno smaltimento del risone nel settore dell'alimentazione zootecnica. Questa scelta, lungamente osteggiata a tutti i livelli per il suo preoccupante risvolto di svilimento dell'immagine del prodotto riso, oltre che per l'insostenibilità della scelta di fronte all'attualità del problema della fame nel mondo, è stata adottata con regolamento CE n. 1940/2001 per un primo contingente iniziale che, per l'Italia, ammonta a circa 39.000 tonnellate di risone, pari alla quantità presente nelle scorte ed afferente la campagna 1997/1998. L'adozione della misura ha comportato, successivamente, diversi momenti di revisione delle modalità, con una attiva fase di confronto e di collaborazione con la Comunità per cercare modalità di gestione realizzabili e sicure, dal punto di vista delle procedure e dei controlli da attuare. L'Ente, tuttavia, ha continuato la sua intensa attività di sollecitazione per cercare di indirizzare il collocamento delle scorte di intervento verso le azioni di aiuto alimentare ma la Commissione rimane volutamente assente rispetto a questa scelta, nonostante le numerose emergenze alimentari continuino a verificarsi in molte parti del mondo.

- **Aiuti alimentari**

Nonostante il fatto che la tematica degli aiuti alimentari non trovi interlocutori disponibili presso le istituzioni comunitarie, intensa è la collaborazione tra la Farnesina, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi per cercare di ottimizzare la gestione delle forniture di aiuto alimentare nazionale. Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2001/2002 riguardano un totale di 41.000 tonnellate circa, mentre meno di 6.000 tonnellate di riso, delle quali solo 2.000 italiane, hanno trovato collocamento tramite azioni di aiuto alimentare comunitario.

I principali paesi destinatari delle forniture sono paesi africani ed asiatici e, grazie all'attenzione riservata dal Ministero degli Esteri al prodotto riso, la campagna di commercializzazione si è conclusa positivamente.

Oltre alle specifiche attività sopra riferite, i funzionari dell'Ente preposti alle diverse attività hanno partecipato alle riunioni indette da diversi Ministeri, contribuendo alla preparazione di normative nazionali relative al settore risicolo (disciplinare attività organismo di intervento, applicazione della politica agricola comune, etc.); fondamentale è anche la partecipazione alle Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2002 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Durante il 2002 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione stipulata per il periodo 29/07/2000 - 28/07/2003. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 132 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 22 campioni (circa il 15%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia. Presso il Centro Ricerche sul Riso sono state altresì svolte attività d'analisi supplementari per conto della Repressione Frodi.

Nel periodo settembre - ottobre è stato inoltre predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 820 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

Il laboratorio ha inoltre analizzato 362 campioni provenienti dalle grosse catene di distribuzione, dalle società di controllo e dai privati.

Durante il periodo 1° aprile – 31 agosto il laboratorio ha eseguito le analisi relative al prodotto stoccato all'intervento: le analisi sono state eseguite sui campioni prelevati all'entrata a magazzino. Inoltre nell'ambito del controllo sul prodotto stoccato durante le precedenti campagne si è provveduto all'analisi di circa 400 campioni relativi sia ai controlli volumetrici, sia ai controlli periodici per la verifica dello stato di conservazione del risone.

Il personale ha inoltre partecipato in collaborazione con i NAS di Cremona e Padova ad operazioni di controllo e verifica del prodotto commercializzato presso alcune riserie del veronese.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Anche nel corso del 2002 l'attività di stoccaggio prestata dall'Ente Nazionale Risi ha riguardato il deposito di risone conferito all'intervento.

Nei magazzini dell'Ente Nazionale Risi, rispetto alla giacenza al 31/12/2002, si sono alternate sia uscite di risone che entrate derivanti dai conferimenti del 2002. La giacenza di risone depositata nei magazzini di Formigliana (VC) e Casalvolone (NO) al 31/12/2002 ammonta a 14.397,11 tonnellate di risone.

Tale attività ha comportato un introito di €. 560.592 che figura tra i *“Ricavi delle vendite e le prestazioni”*.

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2001-2002**Campagna 2001-2002: notizie generali**

Le superfici investite a riso nel 2001 sono leggermente inferiori rispetto al livello raggiunto lo scorso anno (-1,24%), interessando 217.622 a fronte dei 220.348 ettari della campagna scorsa.

Per quanto riguarda il territorio, le superfici coltivate a riso nel Piemonte e nella Lombardia subiscono un lieve ridimensionamento, che è più consistente nella zona di Novara (-4,90%).

Nel pavese le aree investite si mantengono stabili mentre la Lomellina continua inesorabile la discesa perdendo altri 1.800 ettari e determinando in questo modo un calo complessivo della provincia di Pavia del 2,19%.

Milano e Lodi si incrementano rispettivamente del 0,94% e del 12,37% che equivalgono però, in termini assoluti a 338 ettari.

Da rilevare l'incremento degli investimenti nel mantovano (+11,16%) e nel veronese (+7,77%) mentre nella provincia di Ferrara la situazione si mantiene stabile.

In Sardegna, dopo anni di difficoltà causati dalla siccità, gli investimenti sono passati dai 1.544 ettari del 2000 ai 3.084 del 2001.

Per quanto attiene i diversi tipi di riso, si può rilevare un ridimensionamento considerevole delle varietà di tipo tondo, con una diminuzione importante del Selenio (-27%) ed una crescita di circa il 2% del Balilla. I tondi nel complesso diminuiscono del 15% riportandosi a 41.450 ettari.

Nel segmento dei risi di tipo medio, la superficie resta stabile al livello di circa 16.000 ettari; la riduzione dei cristallini da esportazione del gruppo Lido viene infatti quasi interamente compensata dalla crescita del Vialone Nano, che segue il trend delle principali varietà da mercato interno.

I risi lunghi di tipo Japonica evidenziano un aumento di circa 4.000 ettari. Le varietà da Parboiled recuperano terreno e la riduzione del Loto è più che compensata dall'aumento delle varietà del gruppo Ariete-Drago sostenuta dalla grande crescita del Nembo.

Il comparto delle varietà lunghe da mercato interno, S. Andrea, Arborio, Roma-Baldo e Carnaroli, mette a segno una ulteriore serie di incrementi, dopo quelli importanti già realizzati nella scorsa campagna.

Restano sostanzialmente stabili le superfici seminate con Arborio e Volano, dopo l'aumento di circa il 20% registrato lo scorso anno, con un ulteriore incremento del Volano; il gruppo Roma-Baldo cresce di altri 1.200 ettari circa (+5%) e risulta costituito, per i due terzi, dalla varietà Baldo; il Carnaroli dopo il raddoppio del 2000 cresce di ulteriori 1.000 ettari (+15%); leggero l'aumento del S. Andrea (+2%).

I risi di tipo Indica superano i 50.000 ettari, con un nuovo piccolo incremento dell'1,74% e costituiscono ormai il 23% del totale della risaia italiana.

In particolare, è significativo l'apprezzamento delle varietà Gladio che con i suoi 22.400 ettari seminati, non solo ha scalzato il primato del Thaibonnet tra le varietà a granello lungo B ma, addirittura, contende al Loto il titolo di varietà più coltivata in Italia.

L'andamento climatico dell'annata faceva presagire, fino ad agosto, un raccolto record; purtroppo, il perdurare di giornate eccessivamente calde, la forte escursione termica tra giorno e notte e gli eventi grandiniferi che hanno contrassegnato la seconda metà di settembre e parte del mese di ottobre hanno ridotto le aspettative incidendo anche sulla qualità del prodotto del 2001.

La produzione agronomica dell'annata è risultata piuttosto buona, pur senza mostrare i caratteri di eccezionalità che avevano contraddistinto le annate precedenti -escluso l'ultima-; qualche distinguo è d'obbligo per alcune varietà che sono coltivate prevalentemente in zone che hanno subito importanti grandinate, quali Arborio, Volano, Carnaroli e S. Andrea.

Nel complesso, tuttavia, la produzione del 2001 si attesta a 1.305.000 tonnellate di riso greggio, vale a dire circa 60.000 tonnellate in più rispetto al raccolto del 2000.

Per quanto riguarda le rese alla lavorazione, i rendimenti alla lavorazione generalmente inferiori a quelli riscontrati lo scorso anno e, per alcune varietà, rese alla lavorazione particolarmente differenti da un campione all'altro, con discordanze che possono raggiungere anche 10 punti percentuali.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è risultato pari a 755.000 tonnellate, livello leggermente superiore rispetto all'anno precedente (737.000 tonn); tenendo conto della consistenza degli stock di riporto e di quelli finali nonché dei flussi delle merci di importazione, la quantità vendibile in questa campagna è risultata pari a 825.000 tonnellate, a fronte delle 804.000 tonnellate collocate nella precedente campagna.

Nelle pagine seguenti sono riportate :

- Tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2001
- Produzioni distinte per gruppi varietali
- Bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2001/2002.